

## Via i contenitori di abiti usati da Gallarate

**Pubblicato:** Venerdì 17 Maggio 2024



**Da Gallarate scompaiono, in queste settimane, i contenitori per gli abiti usati**, quelli raccolti da diverse società per autofinanziamento di realtà sociale. Il provvedimento era stato annunciato qualche mese fa dall'assessore all'ambiente Sandro Rech ed è stato motivato dal fatto che troppi «**considerano cassonetti per la raccolta dei rifiuti**». *(la foto è generica e d'archivio, non riferita a nessuna realtà specifica)*

Da allora sono andate in scadenza diverse convenzioni sottoscritte dal Comune con le varie società (di vario orientamento, religioso o laico), che sono complessivamente quattro, vale a dire **Humana, Exodus, Città e Salute, Umanitaria Padana**. **E ora il Comune passa alla fase esecutiva, affidata alla Polizia Locale**, con il coordinamento del comandante Giannini e dell'assessore **Dall'Igna**.

“Eseguiti i sopralluoghi e constatato che i raccoglitori non erano stati portati via”, sono state **elevate le sanzioni previste dal codice della strada (173 euro per ogni raccoglitore non autorizzato)**, con obbligo per il trasgressore di rimuoverli, spiega la nota del comandi di via Ferraris.

La questione riguardava complessivamente 25 “box” raccoglitori: **in ventiquattro i raccogliabiti sono stati rimossi a seguito della diffida, solo in un caso non è stato dato corso alla rimozione**, con conseguente rapporto trasmesso alla Prefettura per l'emissione della specifica ordinanza.

Scomparsa la maggior parte i contenitori nelle vie, **rimangono solo alcuni raccogli abiti di Exodus**, che ha una convenzione in vigore fino a ottobre 2024 (Exodus ha comunque già ridotto il numero).

Da ottobre **rimarranno attivi solo i cassoni dedicati presso le due piattaforme ecologiche comunali di via Aleardi e via per Besnate.**

Il settore degli abiti usati è molto ramificato, con decine di sigle, anche se il grosso della “produzione” è trattato da alcune grandi società e realtà no-profit (in passato l’Anci, l’associazione dei Comuni, aveva proposto regole condivise sul tema).

Va ricordato che sono attive anche raccolte “porta a porta”: è opportuno fare verifiche sull’uso del materiale raccolto (in passato ci siamo occupati di casi truffaldini).

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it